

Oltre la crisi

Microimprese femminili all'opera

Introduzione al progetto

Anche in questo tempo di spregiudicata crisi finanziaria globale, che semina dissesto ovunque, l'Economia Sociale e Solidale è fortemente impegnata nella creazione di nuovo lavoro e di nuove intraprese sia per la sussistenza che per dare agio ed espressione alle istanze creative e propositive di donne e uomini di diverse generazioni e perlopiù ai margini dell'attuale mercato del lavoro.

Nell'esperienza Mag sono più le donne che, soprattutto in tempo di crisi, immaginano e perseguono la possibilità di realizzare attività economiche non disgiunte dal benessere individuale e sociale, benessere non misurabile con criteri solo economicistici.

Al presente anche i già ricchi contesti del nostro Nord Est Veneto patiscono depressioni e cadute di slancio ed i nuovi orizzonti – pur possibili – non sembrano dietro l'angolo.

Ma i medesimi territori – lo sappiamo – sono anche luoghi di trame associative, di reti di volontariato e di vicinato nelle quali donne ed uomini non rinunciano ad un protagonismo aggiornato e ad un lavoro nel quotidiano che rendono il terreno fertile per l'innesto di progettualità capaci di intrecciare desideri ed economia, creatività e lavoro, servizi sociali/territoriali e cura delle relazioni, passando ovviamente per difficoltà, inciampi e conflitti.

L'Associazionismo, il Terzo Settore, le MAG (Mutue per l'Autogestione) sono a rilanciare – quotidianamente – istanze di speranza e possibilità di intrapresa creativa sia a livello relazionale e della coesione sociale, ma anche a livello socio-economico più ampio, secondo il principio della sussidiarietà e della responsabilità condivisa ad esempio tra privato sociale e pubblico. E ciò nella creazione e gestione di servizi di nuovo welfare e nella validazione di iniziative economiche autorganizzate e orientate verso un'economia sensata. L'azione progettuale intende, quindi, valorizzare il capitale delle relazioni esistenti tra i soggetti operanti nel territorio per costruire nuove economie basate su valori condivisi di cura delle vite, rispetto dell'ambiente e sostenibilità territoriale.

Il progetto intende supportare 10 donne disoccupate ed inoccupate anche migranti che da "cercatrici di lavoro" desiderano, responsabilmente, diventare "iniziatrici e creatrici di lavoro" nella prospettiva dell'economia sociale e solidale.

Un cambiamento culturale e simbolico di cui il nostro tempo ha ineludibile necessità e che può consentire alle nuove generazioni e a coloro che sono ai margini della società un protagonismo imprevisto, finora non favorito dalla opulenta società occidentale, perlopiù fondata sul consumismo (ultimi 30 anni del '900), società che dovremo lasciarci alle spalle.

La crisi che stiamo vivendo può costituire – in quest'ottica – una concreta opportunità per il necessario cambiamento culturale e pratico ed il Progetto "Oltre la crisi" Microimprese Femminili all'opera – si propone proprio di scandagliare le potenzialità espresse e latenti di donne, spesso animate dall'amore per la terra, l'ambiente, la biodiversità, il lavoro domestico, autoimprenditivo e sociale.

Il Progetto vuole intercettare donne, di diverse generazioni, orientate a far rivivere un'economia sostenibile ancherecuperando i saperi e le competenze di quanti/e ci hanno preceduto, traducendo il tutto nella creazione di 4 nuove microimprese innestate, fin dall'avvio, in una rete relazionale a contenuto anche economico-commerciale, rete anche di condivisione di servizi strategici per superare le barriere burocratiche e di ingresso al mercato. Le neo imprese, potranno essere costituite nelle forme giuridiche più appropriate (cooperative, società di persone o di capitali, imprese uninominali o associazioni con natura commerciale) e organizzate secondo i criteri più funzionali che saranno stati identificati in sede di accompagnamento allo start-up.